

San Primiano aveva davvero ragione?



- di Marco Bottazzi -

Per quanto gli si possa essere fedelmente devoti, dopo più di 2000 anni di storia ci si continua a chiedere se il martire larinese con la palma della pace in mano, ebbe davvero ragione. “Gente pessima di Larino”, disse San Primiano.

Tra mito e leggenda, verità storica e tradizione cristiana, la gente che anticamente fece gettare in pasto ai leoni il proselita della parola di Dio, ancora oggi è sempre pronta a pronunciare quell’amara sentenza. Un atteggiamento socialmente immorale è considerato pagana di Larino gli avesse risparmiato il trucidamento nell’antico anfiteatro romano, lui le avrebbe assicurato un posto in paradiso. Ma i miscredenti larinati di due millenni fa rifiutarono quel suo atteggiamento socialmente immorale, quel suo comportamento non condiviso dal popolo, quello suo stile di vita che si distingueva dalla massa, meritandosi così la condanna al pessimismo

eterno.

È indubbio che gli abitanti di Larino non brillino di eccelso buonismo, che non siano mai stati capaci di accettare la diversità dell’altro, eccezion fatta per il tanto amato “forestiero”, che non siano mai stati soddisfatti di qualsivoglia amministrazione comunale, che non abbiano mai pienamente apprezzato il cambiamento sociale. Ma è altrettanto vero che la loro è una forma mentis autentica, sana, genuina. Quell’essere indiscutibilmente radicati al proprio territorio, quell’intangibile rispetto per le origini, le tradizioni, le usanze, è così potente ed ammirevole che persino quell’indole critica e distruttiva che li contraddistingue tra tutti i popoli molisani, riesce a costruire un discorso sociale vivo, sincero e generalmente condiviso.

Larino non cambierà mai perché Larino non deve cambiare ma migliorare. La *urbs princeps frentanorum*, com’era appellata dagli storici latini per sottolinearne il ruolo di preminenza che rivestiva tra le città frentane, ha bisogno di ritornare al suo antico splendore. La crescita culturale e sociale di cui i larinesi sono possessori. Dunque, San Primiano aveva davvero ragione oppure aveva torto? In ogni caso, se in passato la gente di Larino gli diede una delusione, oggi è chiamata a riscattarsi e dimostrare al suo amatissimo Santo che il martirio da lui subito, è stato un esempio, seppur nato da un gesto pessimo e doloroso, che varrà il rinnovamento dell’intera civiltà larinese.